

di essere veramente gli ultimi perfino nella Chiesa, perché fraintesi dalla gente, non capiti dai familiari, trascurati dal vescovo, accreditati di altezze ascetiche eppur poveri come tutti, non omogenei al mondo di cui, perciò, non godono la compagnia. Amateli, perché, dopo che si sono stancati nel lavare i piedi a tutti, non trovano nessuno che li ricambi, quando ne hanno bisogno, con la stessa tenerezza.

Tonino Bello



(Testo tratto dal libro: L. Guglielmoni e F. Negri, [Per Dio e per l'umanità](#), Paoline 2009)



Anche tu pietra viva della chiesa

“Ha fatto di noi un popolo di sacerdoti”

Cresimate il mondo
(Dagli scritti di Tonino Bello)

È il corpo dei battezzati che continua il sacerdozio di Gesù. Il vescovo, i presbiteri, i diaconi, sono i servitori che lubrificano le giunture di questo organismo sacerdotale. Lo fanno funzionare a pieni giri. Con i doni particolari ricevuti dallo Spirito ne alimentano i dinamismi. Ma non possono usurpare a beneficio di un gruppo, una dignità che è retaggio di tutti. Perciò dico a voi laici: «Cresimate il mondo!».

Prendete atto della dignità alla quale il Signore vi ha chiamati assimilandovi alla sua missione sacerdotale. Questo significa, innanzi tutto, che dovete sforzarvi di essere santi

di essere veramente gli ultimi perfino nella Chiesa, perché fraintesi dalla gente, non capiti dai familiari, trascurati dal vescovo, accreditati di altezze ascetiche eppur poveri come tutti, non omogenei al mondo di cui, perciò, non godono la compagnia. Amateli, perché, dopo che si sono stancati nel lavare i piedi a tutti, non trovano nessuno che li ricambi, quando ne hanno bisogno, con la stessa tenerezza.

Tonino Bello



(Testo tratto dal libro: L. Guglielmoni e F. Negri, [Per Dio e per l'umanità](#), Paoline 2009)



Anche tu pietra viva della chiesa

“Ha fatto di noi un popolo di sacerdoti”

Cresimate il mondo
(Dagli scritti di Tonino Bello)

È il corpo dei battezzati che continua il sacerdozio di Gesù. Il vescovo, i presbiteri, i diaconi, sono i servitori che lubrificano le giunture di questo organismo sacerdotale. Lo fanno funzionare a pieni giri. Con i doni particolari ricevuti dallo Spirito ne alimentano i dinamismi. Ma non possono usurpare a beneficio di un gruppo, una dignità che è retaggio di tutti. Perciò dico a voi laici: «Cresimate il mondo!».

Prendete atto della dignità alla quale il Signore vi ha chiamati assimilandovi alla sua missione sacerdotale. Questo significa, innanzi tutto, che dovete sforzarvi di essere santi

come lui è santo.
Solo se avrete le mani pure
potrete lasciare l'impronta del crisma
sulle realtà terrene,
e sospingerle così
verso il Regno.
Diversamente,
invece che cresimare il mondo,
lo imbratterete.
E invece che rinnovare la faccia della terra,
ne accelererete i processi di invecchiamento,
accentuandone le rughe
e moltiplicandone le macchie.

Amate il mondo.

Fategli compagnia.
E adoperatevi perché
la sua cronaca di perdizione
diventi storia di salvezza.
Assumetevi le vostre responsabilità.
Rifuggite dalla delega facile
con cui vi siete spesso sottratti
alle esigenze della laicità.

Tocca a voi annunciare lieti messaggi ai poveri

con opportuni codici di trasmissione,
e rimettere gli oppressi in libertà
con adeguate tecniche di emancipazione.

Riappropriatevi dei compiti che vi spettano

e a cui da sempre

www.paoline.it

come lui è santo.
Solo se avrete le mani pure
potrete lasciare l'impronta del crisma
sulle realtà terrene,
e sospingerle così
verso il Regno.
Diversamente,
invece che cresimare il mondo,
lo imbratterete.
E invece che rinnovare la faccia della terra,
ne accelererete i processi di invecchiamento,
accentuandone le rughe
e moltiplicandone le macchie.

Amate il mondo.

Fategli compagnia.
E adoperatevi perché
la sua cronaca di perdizione
diventi storia di salvezza.
Assumetevi le vostre responsabilità.
Rifuggite dalla delega facile
con cui vi siete spesso sottratti
alle esigenze della laicità.

Tocca a voi annunciare lieti messaggi ai poveri

con opportuni codici di trasmissione,
e rimettere gli oppressi in libertà
con adeguate tecniche di emancipazione.

Riappropriatevi dei compiti che vi spettano

e a cui da sempre

www.paoline.it

hanno dovuto supplire i chierici,
per inettitudine vostra
più che per loro prevaricazione.

La vostra dignità sacerdotale

non contempla necessariamente spazi
all'interno del presbiterio,
ma spazi nel vortice delle piazze.
Rifondate rapporti nuovi
con i ministri ordinati,
a partire dal vescovo.

Non sfiancate la fantasia dei vostri pastori

costringendoli ad assecondare
la staticità ruminante del gregge.
Amate invece le categorie del cambio,
laddove queste appaiono più capaci
di accreditare il messaggio evangelico
specialmente presso le giovani generazioni.
La coscienza che **voi laici,**
insieme con i presbiteri,
appartenete all'unico regno sacerdotale,
vi preservi dalla sordità agli stimoli
di chi ha il carisma dell'insieme,
vi tenga lontano dall'empietà
delle contrapposizioni,
vi liberi dalla sfiducia
nella obbedienza costruttiva.

Amate i vostri presbiteri.

Certe volte essi rischiano

www.paoline.it

hanno dovuto supplire i chierici,
per inettitudine vostra
più che per loro prevaricazione.

La vostra dignità sacerdotale

non contempla necessariamente spazi
all'interno del presbiterio,
ma spazi nel vortice delle piazze.
Rifondate rapporti nuovi
con i ministri ordinati,
a partire dal vescovo.

Non sfiancate la fantasia dei vostri pastori

costringendoli ad assecondare
la staticità ruminante del gregge.
Amate invece le categorie del cambio,
laddove queste appaiono più capaci
di accreditare il messaggio evangelico
specialmente presso le giovani generazioni.
La coscienza che **voi laici,**
insieme con i presbiteri,
appartenete all'unico regno sacerdotale,
vi preservi dalla sordità agli stimoli
di chi ha il carisma dell'insieme,
vi tenga lontano dall'empietà
delle contrapposizioni,
vi liberi dalla sfiducia
nella obbedienza costruttiva.

Amate i vostri presbiteri.

Certe volte essi rischiano

www.paoline.it